

## Lettera di Gesù Bambino a noi

Carissimo,

anche quest'anno è passato il mio compleanno, il Natale. In realtà, da molti anni fa (circa 2000) si festeggia il mio compleanno. I primi anni sembrava che avessero capito quanto io ho fatto per loro, però oggi la gente si raduna e si diverte, senza sapere la ragione della festa.

Un'altra cosa che mi dispiace è che nel giorno del mio compleanno, fanno regali a tutti meno che a me.

Qualcuno dice: "Come faccio a farti un regalo se nemmeno ti vedo?" Io rispondo: "Lasciami nascere nella tua anima. Non mi mandare via con il peccato. Se desideri vedermi guardami nell'Ostia Santa. Sono venuto per salvarti. A Betlemme mia madre mi teneva fra le sue mani, il sacerdote sull'Altare mi tiene tra le sue. **Aiuta i poveri, visita gli ammalati e quelli che sono soli, perdona le offese, pensa ai tuoi fratelli e mi vedrai in ognuno di loro e sarà come se l'avessi fatto a me.**

**Questi sono i regali che mi piacerebbe ricevere".**

Sono passati 20 secoli ed ogni anno la storia si ripete.

Nel migliore dei casi mi vedono come un bambino qualunque, non come Dio fatto uomo. Mi fa pena vederli vivere con tanta sete di amore avendo la Fonte così vicina.

Finisco questa lettera sperando di non averti annoiato. Però credimi, anche se hai poco o niente da offrirmi, lasciami entrare nel tuo cuore. Per me sarà il più bel dono che tu mi possa fare. Con infinito amore, il tuo miglior amico e il tuo Dio,  
**Gesù Bambino**

## APRITI!

Bollettino dell'Assistente Ecclesiastico Nazionale del Mas

**P. Vincenzo Di Blasio** pms

Via di Ripoli - 50126 FIRENZE - Tel. e Fax 055 5308441

E-mail: [padrevincenzo@virgilio.it](mailto:padrevincenzo@virgilio.it)

Eventuali offerte: CCP: Piccola Missione per i Sordomuti n.27893403 (per Apriti!)



# APRITI!

ANNO XVI  
N.103

NOVEMBRE  
DICEMBRE  
2013

**MAS - MOVIMENTO APOSTOLICO SORDI**

### Evangelii gaudium

#### Esortazione apostolica di Francesco (Jorge Mario Bergoglio)

"La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni".

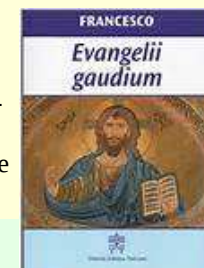
Papa Francesco ha consegnato alla Chiesa e al mondo intero la sua prima Esortazione apostolica. Un documento importantissimo, scritto dal Papa di proprio pugno, dal sapore fortemente programmatico, perché delinea il nuovo volto di Chiesa da lui voluto.

Una «**Madre dal cuore aperto**»: povera, vicina alla gente, chiamata a cercare nuove strade e ad uscire da se stessa, per annunciare il Vangelo della misericordia a tutti gli uomini.

Il documento passa in rassegna con profetica lucidità le trasformazioni in atto nella Chiesa e le sfide del mondo attuale, denunciando le tentazioni a cui tutti siamo soggetti.

«No a un'economia dell'esclusione; No al pessimismo sterile; Sì alle relazioni nuove generate da Cristo», dice il Pontefice.

Papa Francesco rilancia con forza la responsabilità di tutto il Popolo di Dio nell'annuncio del Vangelo, richiama la dimensione sociale dell'evangelizzazione, la necessità di mettere al centro il bene comune e la pace sociale; riafferma lo strumento del dialogo tra fede e ragione, tra Chiesa e società, tra confessioni religiose.



### Felici evangelizzatori del Vangelo.

#### Questo chiede Francesco nel nuovo documento donato alla Chiesa

"Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice e opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata". È l'inizio dell'Evangelii Gaudium, l'esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale, in cui il Papa ricorda che "la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù" e rappresenta il migliore antidoto a "peccato, tristezza, vuoto interiore, isolamento". Al centro del nuovo documento, l'idea di un Dio che "non si stanca mai di perdonare", mentre "siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia". Dio "torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra", "ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia". E il cristiano deve entrare "in questo fiume di gioia". No, dunque a "cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua...un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente la faccia da funerale"; scrive il Papa auspicando che il nostro tempo possa "ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradia fervore".

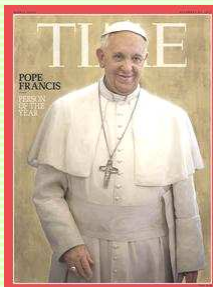
## Papa Francesco uomo dell'anno per il settimanale americano Time

Nel motivare la scelta, la direttrice Nancy Gibbs ha sottolineato che "raramente un nuovo protagonista della scena mondiale ha catturato così tanta attenzione, da vecchi e giovani, fedeli e cinici, in così poco tempo come Papa Francesco".

La designazione di Papa Francesco come "uomo dell'anno" fatta da Time magazine "è un segno positivo", in quanto questo titolo viene attribuito "a chi annuncia nel mondo valori spirituali, religiosi e morali e parla efficacemente in favore della pace e della giustizia".

Lo ha affermato il portavoce della Santa Sede, padre Federico Lombardi.

"La designazione - ha aggiunto padre Lombardi - non stupisce, data la risonanza e l'attenzione vastissima dall'elezione del Papa Francesco, e dall'inizio del nuovo Pontificato". **"Il Papa, per parte sua - ha assicurato il portavoce - non cerca fama e successo, perché fa il suo servizio per l'annuncio del Vangelo dell'amore di Dio per tutti.** Se questo attrae donne e uomini e dà loro speranza, il Papa è contento. Se questa scelta 'dell'uomo dell'anno' significa che molti hanno capito, almeno implicitamente questo messaggio, egli - dunque - se ne rallegra".



L'Esortazione apostolica **Evangelii Gaudium** = la gioia del vangelo

### L'Occasione

\*Sintesi del Sinodo dei Vescovi sull'evangelizzazione svoltosi nel 2012  
\*Chiusura dell'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI (ott 2012-nov 2013)

### In un twetter

**la sintesi di Papa Francesco**

\*La Chiesa è missionaria.  
Cristo ci invita a portare la gioia del Vangelo a tutto il mondo

Documento più citato  
**"Evangelii Nuntiandi"**  
di Paolo VI (13 volte)

Estensione del testo  
**220 pagine**  
(Il più lungo di sempre)

La parola più ripetuta  
**GIOIA**  
(59 volte)

### I temi principali

- Capitolo I **La Chiesa deve uscire da se stessa**  
Non presentare la fede solo alla luce di questioni morali con un linguaggio dottrinale.
- Capitolo II **Accettare le sfide del mondo di oggi**  
Senza complessi d'inferiorità. Anche l'esercizio del papato si può cambiare.
- Capitolo III **Tutti i battezzati sono chiamati ad annunciare il vangelo**  
Con l'incontro interpersonale e con la testimonianza di vita.
- Capitolo IV **L'evangelizzazione cammina insieme alla promozione umana**  
Specie con l'inclusione sociale dei poveri, la pace e il dialogo sociale.
- Capitolo V **Base di partenza è la vita di preghiera**  
Maria è l'immagine del vero annuncio di fede che la Chiesa deve portare.



## DON VITO SPINELLI È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

L'Assistente Ecclesiastico Nazionale del Movimento Apostolico Sordi, unitamente al Presidente Nazionale e amici sordi, consegnano a Gesù Crocifisso e Risorto don Vito Spinelli, deceduto lunedì 11 novembre 2013.

Riconoscenti per il suo generoso servizio a favore della Chiesa e delle persone sorde, rendono grazie al Signore ed elevano preghiere di suffragio.

Nato a Sammichele di Bari il 26 febbraio del 1938, era stato ordinato sacerdote il 30 agosto del 1970 e dal 1991 in poi era stato l'assistente ecclesiastico del MAS della diocesi di Bari. Numerose le persone sorde che hanno partecipato ai suoi funerali, svolti il 13 novembre nella Chiesa Madre di Sammichele di Bari.

I suoi amici sordi della Puglia hanno scritto:



**CARISSIMO DON VITO SPINELLI, ORA CHE SEI NELLA GERUSALEMME DEL CIELO E PARTECIPAI ALLA PASQUA ETERNA, PREGA PER I SORDI A CUI HAI SEMPRE PORTATO GESÙ E IL TUO SORRISO. GRAZIE DON VITO! GRAZIE PER IL TUO INSTANCABILE SERVIZIO! GRAZIE PER LA TUA TESTIMONIANZA. PREGHEREMO SEMPRE PER TE!**

## LE FILIPPINE DEVASTATE DAL TERREMOTO E DAI TIFONI

Le Isole Filippine sono state colpite prima da un forte terremoto e poi da un tremendo tifone. Migliaia sono stati i morti e devastazione ovunque. Anche gli edifici delle Suore e dei Sacerdoti della Piccola Missione per i Sordomuti hanno avuto grossi danni, come le scuole dei sordi nelle diverse isole. Abbiamo pregato per loro e non abbiamo voluto far mancare la nostra concreta solidarietà. Ringraziamo quanti, come il Mas, hanno inviato offerte e continuano ad aiutarci nella lenta ricostruzione.



Una preghiera per le vittime del tifone nelle Filippine.

## BEFFA ai funerali di Mandela, falso l'interprete dei segni

L'interprete che il 10 dicembre durante la cerimonia in memoria di Nelson Mandela, davanti a milioni di telespettatori, traduceva i discorsi nel linguaggio dei segni, non era comprensibile. L'uomo che è apparso accanto a numerosi leader, compreso Barack Obama, "gesticolava a caso e i gesti non avevano alcun significato".

Almeno il coraggio non gli è mancato. E di sangue freddo ne serve davvero tanto per riuscire a fingersi un esperto nel linguaggio dei segni davanti ai leader più grandi della Terra e ai milioni di telespettatori incollati agli schermi della tivù, in cui scorrono le immagini della commemorazione di Mandela

## IL SORRISO DI DIO NELLE CONTRADDIZIONI DEL MONDO

In occasione della XII Giornata Mondiale del Malato, che si celebrerà l'11 febbraio 2014 e che quest'anno ha come tema: *Fede e carità: "Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli"* (1 Gv 3,16), papa Francesco si è rivolto in modo particolare alle persone ammalate e a tutti coloro che prestano loro assistenza e cura.

Il Papa, ha scritto: "La Chiesa riconosce in voi, cari ammalati, una speciale presenza di Cristo sofferente".

E poi ha aggiunto: "Quando ci accostiamo con tenerezza a coloro che sono bisognosi di cure, portiamo la speranza e il sorriso di Dio nelle contraddizioni del mondo".

**Il 29 dicembre è la festa della Sacra Famiglia. Preghiamo per le famiglie!**



## IL MAS DI PADOVA IN PELLEGRINAGGIO AD ESTE

All'inizio di ottobre i soci del gruppo Mas di Padova, accompagnati dall'Assistente Ecclesiastico Don Antonio Veronese, conosciuto come "il prete dei sordi", si sono recati in pellegrinaggio all'antico e grande santuario della Madonna delle Grazie di Este. Dopo la recita del santo rosario hanno potuto visitare il santuario con la sua storia e le sue opere d'arte, grazie alla disponibilità del rettore del santuario Mons. Lorenzo Moccellini. La giornata, piena di spiritualità e di amicizia, si è conclusa con una merenda condita di gioia e allegria. Preziosa la collaborazione del signor Vincenzo Lionello e della signora Giovannina Rigolo.

## LA GIOIA NELLA BIBBIA

### dall'Evangelii gaudium

**Esortazione apostolica di papa Francesco ai Vescovi ai Presbiteri e ai Diaconi, alle Persone consacrate e ai Fedeli laici sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale**

1. *La gioia del Vangelo* riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia...

4. I libri dell'Antico Testamento avevano proposto la gioia della salvezza, che sarebbe diventata sovrabbondante nei tempi messianici. Il profeta Isaia si rivolge al Messia atteso salutandolo con giubilo: «Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia» (9,2). E incoraggia gli abitanti di Sion ad accoglierlo con canti: «Canta ed esulta!» (12,6). Chi già lo ha visto all'orizzonte, il profeta lo invita a farsi messaggero per gli altri: «Sali su un alto monte, tu che annuncii liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annuncii liete notizie a Gerusalemme» (40,9). La creazione intera partecipa di questa gioia della salvezza: «Giubilate, o cieli, rallegriati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri» (49,13).

Zaccaria, vedendo il giorno del Signore, invita ad acclamare il Re che viene umile e cavalcando un asino: «Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso!» (Zc 9,9). Ma forse l'invito più contagioso è quello del profeta Sofonia, che ci mostra lo stesso Dio come un centro luminoso di festa e di gioia che vuole comunicare al suo popolo questo grido salvifico. Mi riempie di vita rileggere questo testo: «Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia» (Sof 3,17).

È la gioia che si vive tra le piccole cose della vita quotidiana, come risposta all'invito affettuoso di Dio nostro Padre: «Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene ... Non privarti di un giorno felice» (Sir 14,11.14). Quanta tenerezza paterna si intuisce dietro queste parole!

5. Il Vangelo, dove risplende gloriosa la Croce di Cristo, invita con insistenza alla gioia. Bastano alcuni esempi: «Rallegrati» è il saluto dell'angelo a Maria (Lc 1,28). La visita di Maria a Elisabetta fa sì che Giovanni salti di gioia nel grembo di sua madre (cfr Lc 1,41). Nel suo canto Maria proclama: «Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore» (Lc 1,47). Quando Gesù inizia il suo ministero, Giovanni esclama: «Ora questa mia gioia è piena» (Gv 3,29). Gesù stesso «esultò di gioia nello Spirito Santo» (Lc 10,21). Il suo messaggio è fonte di gioia: «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11). La nostra gioia cristiana scaturisce dalla fonte del suo cuore traboccante. Egli promette ai discepoli: «Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia» (Gv 16,20). E insiste: «Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (Gv 16,22). In seguito essi, vedendolo risorto, «gioirono» (Gv 20,20). Il libro degli Atti degli Apostoli narra che nella prima comunità «prendeavano cibo con letizia» (2,46). Dove i discepoli passavano «vi fu grande gioia» (8,8), ed essi, in mezzo alla persecuzione, «erano pieni di gioia» (13,52). Un eunuco, appena battezzato, «pieno di gioia seguiva la sua strada» (8,39), e il carceriere «fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per aver creduto in Dio» (16,34).

*Perché non entrare anche noi in questo fiume di gioia?*

## LA MESSA E I SORDI

La sordità viene spesso definita "handicap invisibile" ma anche "l'handicap della comunicazione", perché presente ma non immediatamente percepibile dall'esterno.

### LA MESSA E I SORDI

"Io non sento come gli altri, perché devo andare a messa?"

#### 1. È VERO! PER TE È PIÙ DIFFICILE.

Però un sordo ha un cuore molto sensibile e certamente tu puoi sentire con il cuore.

#### 2. DIO CONOSCE LE TUE DIFFICOLTÀ E TI AIUTERÀ A SUPERARLE.

Anche se non puoi capire tutto, puoi amare di più e così ritorni a casa più ricco e più buono.

#### 3. I SORDI SONO INTELLIGENTI:

Vanno al mercato, alla banca, al cinema, al ristorante.

Vanno in vacanza anche all'estero e assistono alla TV.

Leggono il giornale e il televideo, usano le e-mail e internet ...

Perché allora non dovresti andare in chiesa? Che scusa hai?

Tu hai studiato. Forse hai un diploma. Guidi la macchina. Forse hai una casa, il portafoglio, firmi assegni e sai usare il computer e il cellulare.

#### 4. I SORDI NON SONO DISABILI; MA ABILI

Così abbiamo letto anche in un vostro giornale. Voi avete superato molte barriere.

In Brasile c'è un amico della Piccola Missione che è pilota e proprietario di una quindicina di aerei.

Alcuni sordi sono laureati in medicina, alcuni sono fondatori e direttori di centri scolastici per sordi. Una scuola fondata da una sorda (Nidia) in Brasile ha 300 alunni.

Un nostro ex alunno dell'Istituto Gualandi di Roma è un famoso scultore **Andrea Trisciuzzi**: ha scolpito la croce del Giubileo e le sue croci, benedette dal Papa Giovanni Paolo II, sono state portate al Polo Nord, al Polo Sud e sul K2.

Abbiamo alcuni nostri amici che sono sordi e anche sacerdoti: Monsignor **Vincenzo Burnier** (deceduto qualche anno fa), P. Tomas Couhgin e tanti altri. P. Cirillo Axelrod sordocieco a Roma ha celebrato la messa a **Santa Maria Maggiore** durante la Conferenza della Pastorale per i sordi del Sud Est Asiatico.

#### 5. IL VANGELO PARLA DEGLI INVITATI ALLA FESTA DI NOZZE.

Gesù dice che un re invitò allo sposalizio del suo figlio alcuni ricchi, gente famosa, ma non risposero all'invito.

Allora mandò i suoi sacerdoti, le sue suore, i soci del Mas... per invitare i SORDI e questi andarono tutti, molto felici (Leggi **Matteo capitolo 22**).

#### 6. I SORDI NO! FUORI TUTTI I SORDI!

Vorremmo vedere la faccia di tutte le persone sorde del mondo, se in una chiesa scrivessero un cartello con la scritta: NO PER I SORDI! FUORI I SORDI! Come minimo voi fareste una manifestazione di protesta, o una causa per ... razzismo! E allora perché tu non vuoi andare in chiesa? Sei invitato. Sei amato. Sei aspettato.

giusta da fare: se parlare o tacere, se correggere o lasciar correre. Ecco allora che ti viene data una breve regola che vale per tutti i casi: "Ama e fa' ciò che vuoi". Preoccupati che nel tuo cuore ci sia amore, poi se parli sarà per amore, se taci sarà per amore e tutto sarà bene perché dall'amore non viene che il bene.

La Bibbia fa capire da dove inizia la rottura della comunicazione, da dove viene la nostra difficoltà di rapportarci in modo sano e bello gli uni con gli altri. Finché Adamo ed Eva erano in buoni rapporti con Dio, anche il loro rapporto reciproco era bello ed estasiante: "Questa è carne della mia carne...". Appena si interrompe, per la disobbedienza, il loro rapporto con Dio, cominciano le accuse reciproche: "È stato lui, è stata lei...".

È da qui che bisogna ogni volta ripartire. Gesù è venuto per "riconciliarci con Dio" e così riconciliarci gli uni con gli altri. Lo fa soprattutto attraverso i sacramenti. La Chiesa ha sempre visto nei gesti apparentemente strani che Gesù compie sul sordo-muto (gli pone le dita negli orecchi e gli tocca la lingua) un simbolo dei sacramenti grazie ai quali egli continua a "toccarci" fisicamente per guarirci spiritualmente. Per questo nel battesimo il ministro compie sul battezzando i gesti che Gesù fece sul sordo-muto: gli mette il dito negli orecchi e gli tocca la punta della lingua, ripetendo la parola di Gesù: Effatà, apriti!

In particolare il sacramento dell'Eucaristia ci aiuta a vincere la incomunicabilità con il prossimo, facendoci sperimentare la più meravigliosa comunione con Dio.

Testo di **padre Raniero Cantalamessa** tratto da [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it)

**Papa GIOVANNI XIII e GIOVANNI PAOLO II**  
**saranno proclamati santi il 27 aprile 2014, Domenica della Misericordia**



L'invio di questo numero di APRITI! avviene dalla mia residenza di FIRENZE. Ringrazio gli amici che mi hanno fatto pervenire gli auguri per la mia nuova residenza e per le feste natalizie.

**Buon Natale!**

Il mio indirizzo attuale è il seguente:

P. Vincenzo Di Blasio  
Piccola Missione per i Sordomuti  
Via di Ripoli, 96  
50126 - FIRENZE

## **Siamo sordi, siamo muti**

### **Gesù continua a toccarci fisicamente per guarirci spiritualmente**

Il brano evangelico ci riferisce una bella guarigione operata da Gesù:

"E gli condussero un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano. E portandolo in disparte lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e disse: Effatà, cioè: Apri-ti! E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente" (Mc 7,31-37).

Gesù non operava miracoli come chi aziona una bacchetta magica o fa schioccare le dita. Quel "sospiro" che si lascia sfuggire al momento di toccare gli orecchi del sordo, ci dice che si immedesima con le sofferenze della gente, partecipava intensamente alla loro disgrazia, se ne faceva carico. In un'occasione, dopo che Gesù aveva guarito molti malati, l'evangelista commenta: "Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie" (Matteo 8, 17).

### **I miracoli di Cristo non sono mai fine a se stessi; sono segni.**

Quello che Gesù operò un giorno per una persona sul piano fisico indica quello che egli vuole operare ogni giorno per ogni persona sul piano spirituale.

L'uomo guarito da Cristo era sordo-muto; non poteva comunicare con gli altri, ascoltare la loro voce ed esprimere i propri sentimenti e bisogni. Se la sordità e la mutezza consistono nella incapacità di comunicare correttamente con il prossimo, di avere relazioni buone e belle, allora dobbiamo riconoscere subito che siamo tutti, chi più chi meno, dei sordo-muti ed è perciò a tutti che Gesù rivolge quel suo grido: Effatà, apriti!

La differenza è che la sordità fisica non dipende dal soggetto ed è del tutto incolpevole, mentre quella morale lo è. Oggi si evita il termine "sordo" e si preferisce il termine "non udente" proprio per distinguere il semplice fatto di non sentire dalla sordità morale.

Siamo sordi, per fare qualche esempio, quando non sentiamo il grido di aiuto che si leva verso di noi e preferiamo mettere tra noi e il prossimo il "doppio vetro" dell'indifferenza. Dei genitori sono sordi quando non capiscono che certi atteggiamenti strani o scomposti dei figli nascondono una richiesta di attenzione e di amore. Un marito è sordo quando non sa vedere nel nervosismo della moglie il segno di una stanchezza o il bisogno di una chiarificazione. E viceversa per la moglie.

Siamo muti quando ci chiudiamo per orgoglio in un silenzio sdegnoso e risentito, mentre forse con una sola parola di scusa e di perdono potremmo riportare la pace e la serenità in casa. Noi religiosi, frati e suore, abbiamo nella giornata dei tempi di silenzio e a volte in confessione ci accusiamo dicendo: "Ho rotto il silenzio". Penso che a volte dovremmo accusarci del contrario e dire: "Non ho rotto il silenzio".

Quello tuttavia che decide della qualità di una comunicazione non è il semplice parlare o non parlare, ma il parlare o non parlare per amore. Sant'Agostino diceva alla gente in un discorso: È impossibile sapere in ogni circostanza qual è la cosa

Vai nella chiesa della tua parrocchia, presentati al parroco.

Puoi scegliere anche una chiesa più bella e dove ti senti meglio, magari perché accolto o dove ci sono altri amici Sordi.

### **7. NON CAPISCO LA PREDICA DEL SACERDOTE**

Prendi il Foglietto della Messa del giorno e leggi, pensa, prega.

Anche senza le parole del Sacerdote, Dio ti parla nel silenzio, parla al tuo cuore e alla tua intelligenza. Prova e vedi. Ora poi i foglietti della messa ti possono arrivare a casa per via e-mail o li puoi trovare anche tu in internet (digita: **foglietto della messa di domenica ...**)

### **8. UNA BELLISSIMA PIANTA D' APPARTAMENTO IN UN VASO**

La padrona di casa, l'annaffia, ci mette il concime, la mette al sole o all'ombra ... Conosciamo un uomo a Roma che cura sempre la sua macchina, la pulisce continuamente, la lucida, asciuga l'acqua quando piove ...

E tu che cura hai della tua anima? Se non l'annaffi, se non la curi ... si secca e muore!

Se non dai spazio a Gesù ... Se non vai a Messa ... la tua anima muore.

Senza Gesù ... diventi arido, cattivo!

### **9. L'ESEMPIO DEI SORDI BUONI**

In molte città dove andiamo per la messa dei sordi insieme agli udenti, gli udenti dicono: "Quelli, i sordi, sono attenti e capiscono più di noi! Quelli sono più buoni di noi!"

Questo vuol dire che tu dai il BUON ESEMPIO alla tua famiglia, ai tuoi figli, ai tuoi amici, ai vicini e agli altri cristiani, e fai diventare più buoni anche NOI SACERDOTI.

### **10. LA DOMENICA È UN GIORNO SANTO PER DIO E PER L'UOMO**

Dice la Bibbia: "Dio il settimo giorno si riposò".

Anche l'uomo ha bisogno di riposo e di pensare alla sua vita spirituale, alla sua famiglia e a Dio.

Se l'uomo non fa questo, diventa una macchina, o peggio ancora una bestia.

### **11. IMMAGINIAMO ORA IL PARADISO!**

Tanti udenti, che non vanno mai in chiesa, arriveranno alle porte del Paradiso.

Gesù presenterà a loro quelli che sulla terra non sentivano, non cantavano, avevano tante difficoltà, ma lo amavano e andavano in chiesa, facevano la comunione ... belle famiglie unite, aiutavano pure gli altri.

"Venite in Paradiso voi sordi benedetti, perché avete capito più di tante persone importanti e famose" dirà Gesù.

Allora, Gesù metterà le sue dita negli orecchi e dirà a tutti:

**"EFFETA! APRITI!"** ... Subito si udrà il canto più bello del Paradiso!!!

Il RE, la Regina, gli Angeli e i Santi, batteranno le mani felici per sempre.

E noi, **maestri e missionari dei Sordi per quasi 50 anni**, vorremmo fare la fotografia più bella della nostra vita.

**Autori: P. Salvatore Stragapede e P. Vincenzo Di Blasio pms**

nel sito [storiadeisordi.it](http://storiadeisordi.it)

**Il 9 dicembre 2013 Papa Francesco ha promulgato i decreti che riconoscono le virtù eroiche di dieci Servi e Serve di Dio**

***Fra essi anche Madre Orsola Mezzini, religiosa professa e superiora generale della Congregazione delle Suore della Piccola Missione per i Sordomuti***

Il Resto del Carlino di Bologna così ne dava notizia il 12 dicembre scorso :



**Suor Orsola Mezzini venerabile. "La beatificazione è più vicina"**

Dopo padre Marella anche suor Orsola Mezzini sarà venerabile. Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione per le Cause dei Santi a pubblicare il decreto sul riconoscimento delle virtù eroiche della Serva di Dio Orsola Mezzini, della Piccola missione per i sordomuti. La religiosa, nata a Campeggio di Monghidoro il 12 dicembre 1853 e morta a Bologna il 23 marzo 1919, avrà il titolo di Venerabile. «Un passaggio importante — fa sapere l'Arcidiocesi — nel processo che porta ad un'auspicata beatificazione, perché implica il riconoscimento che le virtù umane e cristiane furono vissute dalla Serva di Dio in modo

eroico ed esemplare». Adesso «per giungere alla gloria degli altari — spiega l'Arcidiocesi — manca il riconoscimento di un miracolo, attribuito alla sua intercessione». Orsola Mezzini dedicò la sua vita di intenso apostolato e profonda spiritualità al servizio dei sordomuti, aderendo nel 1874 alla Piccola Missione fondata dai fratelli sacerdoti Giuseppe e Cesare Gualandi. Seguì quindi fin dall'inizio tutte le vicende legate alla fondazione della Congregazione religiosa, di cui divenne poi Superiora generale, collaborando alla apertura delle comunità a Roma, Firenze e Teramo. Morì per le conseguenze di un ictus cerebrale il 23 marzo 1919. Sepolta nel cimitero della Certosa, fu traslata il 23 marzo 1987 nella cappella della Casa Generalizia della 'sua' Congregazione in via Vallescura. È il secondo atto compiuto da Papa Francesco per un aspirante beato della diocesi di Bologna: il 29 marzo aveva riconosciuto le virtù eroiche di don Olinto Marella. Suor Orsola e Padre Marella vanno ad aggiungersi ad altri Servi di Dio espressi dalla chiesa bolognese e di cui sono state riconosciute le virtù eroiche: monsignor Giuseppe Bedetti (1799-1889), il seminarista Bruno Marchesini (1915-1938) e lo stesso fondatore della Piccola Missione per i Sordomuti, don Giuseppe Gualandi (1870-1944). Ad appena due anni, Orsola Mezzini perse la madre a causa del colera. Nel 1859 la famiglia si trasferì a Bologna e lei prima fu ospitata dalla istituzione delle sorelle Ranuzzi, poi il 16 novembre 1974, entrò nella 'Piccola Missione per i Sordomuti' fondata dai fratelli sacerdoti Giuseppe e Cesare Gualandi, prendendo quest'ultimo come direttore spirituale. Nel 1878 emise il voto perpetuo di dedicarsi al nascente Istituto bolognese. Si dedicò alle ragazze audiolese e fu maestra delle giovani impegnate nel recupero dei sordomuti. e. a.

## L'ALFABETO DEL SILENZIO

A scoltami; ascolta i miei pensieri, leggi i miei occhi, sforzati di capire con me  
B ussa al mio cuore: non vede l'ora di aprirsi a te  
C onoscimi, impara a comunicare con me  
D immi di te: io voglio conoscere il tuo mondo .....  
E vita di nasconderti o di evitare il mio sguardo quando ti parlo o quando segno, solo perché non mi capisci  
F ai di tutto per comunicare: io voglio interagire con te  
G uarda le mie mani: parlano per me  
H ai timore di non capirmi? Io ne ho molto di più, di non riuscire ad esprimere ciò che ho dentro  
I mpara la mia lingua: vedrai che ne trarrai giovamento anche tu  
L asciami entrare in relazione con te,  
M a sforzati di guardare il mondo come lo vedo e lo sento io, come io mi sto sforzando di capire il tuo  
N on ti preoccupare: io farò di tutto per capirti  
O sserve i miei gesti; essi racchiudono in loro la profondità del mio pensiero  
P rendimi a cuore  
Q uando parli, muovi le labbra in modo chiaro altrimenti non riesco a leggerle  
R aggiungimi: impara a conoscere il mio modo di integrarmi con il Mondo  
S egna insieme a me: riusciremo finalmente a comunicare  
T rattami come una persona intelligente, quale io sono: capisco tutto, basta che tu sappia spiegarmelo  
U n mondo silenzioso non è un mondo vuoto: ma il vero handicap lo crea la maggioranza, quando non riesce a capire e a comunicare senza la Voce  
V isuo-manuale: è così che viene classificata la mia lingua  
Z ittisci tutti coloro che pensano che io nell'aria faccia solo gesti senza senso.

Giuliano Callegari

***L'ultimo giorno d'inverno***



***L'ultimo giorno d'inverno***

È un libro scritto da  
**Giuliano Callegari**

(nato a Ravenna nel 1981)  
"un ragazzo sordo dalla nascita", laureato in filosofia e campione di nuoto.

Il libro contiene storie di persone che hanno fatto

parte del suo mondo del silenzio: il rumore dimentica, il silenzio no!

Si tratta di incontri nel silenzio che hanno avuto comunicazione grazie al cuore.

Perché il mondo dei normodotati possa incontrarsi con quello dei sordi e capire che in fondo siamo tutti simili.

Giuseppe Gitti

***Sordità e apprendimento della lingua***



FrancoAngeli

## Poesia di WILLARD J. MADSEN

### Un Sordo Americano, per far Capire la Sordità:

Devi essere sordo per capire... Che cosa c'è di più terribile che "...sentire" una mano? Devi essere sordo per capirlo! Che cosa c'è di più terribile che essere un bambino, a scuola, in una stanza vuota di suono con una maestra che parla e parla e parla; e che quando ti viene vicino si aspetta che tu abbia capito le sue parole? Devi essere sordo per capire. O quando la maestra pensa che per farti felice basti insegnarti a parlare con la tua voce; come se tu fossi un giocattolo nelle mani di un bambino ignaro che ti strappa per ore ed ore senza fine e pietà, prima che venga fuori un verso che assomigli a

un suono? Devi essere sordo per capire. Che cosa c'è di più terribile che avere la tentazione di conoscere tutte le verità del mondo e di volerle conoscere con le tue sole forze, e poi scoprire che questo tuo desiderio è destinato ad andare in fumo e allora ti rivolgi a un fratello, a una sorella, a un amico perché ti guardino per darti una risposta e che invece ti dicono, "Ma di che t'impicci, lascia perdere!"? Devi essere sordo per capire. Che cosa c'è di più terribile che starsene in un angolo in castigo, pur sapendo di non aver fatto niente di male, se non di esserti azzardato a usare le mani (Usare la LIS) per comunicare a un fratello del silenzio un pensiero che ti è venuto in mente proprio in quel momento? Devi essere sordo per capire. Che cosa c'è di più terribile che vedere qualcuno gridare, qualcuno

che è solo convinto di aiutarti a sentire; e interpretare male le parole di un amico che non vuole far altro che aiutarti a capire, mentre tu credi che voglia prenderti in giro? Devi essere sordo per capire. Che cosa c'è di più terribile di quando ti ridono in faccia, solo perché tu cerchi di ripetere le parole degli altri proprio per essere sicuro di aver capito bene, e poi ti accorgi che non avevi capito niente e allora vorresti gridare, "Ti prego, fratello, aiutami". Devi essere sordo per capire. Che cosa c'è di più terribile che pendere dalle labbra di qualcuno che sente per te al telefono un amico; e far telefonare a una ditta ed essere costretto a svelare le tue cose più intime, e poi scoprire che le tue parole non sono state "tradotte" chiaramente? Devi essere sordo per capire. Che cosa c'è di più terribile che essere sordo e solo in compagnia di quelli che possono sentire e tu non puoi far altro che tirare ad indovinare mentre si cammina, perché non c'è nessuno che ti tenda una mano mentre tu cerchi di destreggiarti fra le parole e i suoni? Devi essere sordo per capire. Che cosa c'è di più terribile che incontrare per strada uno sconosciuto che all'improvviso apre la bocca per chiederti qualcosa, le parole corrono veloci sulle sue labbra e tu non riesci a capirci nulla, perché lui non sa che tu ti sei smarrito a rincorrere la sua voce? Devi essere sordo per capire. Che cosa c'è di più terribile che capire le agili dita dei sordi che descrivono una scena e che ti fanno sorridere ed essere sereno con la « parola parlata » di una mano che si muove e che ti aiuta in qualche modo a far parte del mondo? Devi essere sordo per capire.

**Com'è terribile sentire da una mano. Sì, devi essere sordo per capirlo!**

## MOODS OF SILENCE

*Reflections In Verse And Prose  
Through A Deaf Person's Eyes*



WILLARD J. MADSEN

**Orsola Mezzini nacque a Campeggio di Monghidoro (BO)**, il 12 dicembre 1853, dopo quasi due anni perse la madre a causa del colera, mentre il padre per la necessità di accudire i tre piccoli figli, si risposò, avendo altri cinque figli. Nel 1859 la famiglia si trasferì a Bologna e lei prima fu ospitata dalla istituzione delle sorelle Ranuzzi, poi il 16 novembre 1974, entrò nella "Piccola Missione per i Sordomuti" fondata dai fratelli sacerdoti Giuseppe e Cesare Gualandi, prendendo quest'ultimo come direttore spirituale.

Nel 1878 emise il voto perpetuo di dedicarsi al nascente Istituto bolognese. Fin dalla sua entrata, seguì tutte le vicende della Congregazione e dei suoi fondatori, che trovarono in lei, la discepola, la figlia spirituale, la sorella affettuosa, l'ausiliaria, la persona di fiducia.

Collaborò alla fondazione delle Case di Roma (1884), Firenze (1885) e Giulianova-Teramo (1907), entrando poi anche a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Gualandi.

Nella sezione femminile ricoprì i compiti di maestra, direttrice, superiora generale e si distinse per l'applicazione intensa nell'apostolato fra i sordomuti, divenendo il fulcro e l'anima dell'Istituzione.

Il 29 gennaio 1919 a Bologna fu colpita da ictus cerebrale e, dopo un periodo di sofferenze sopportate cristianamente, si spense il successivo 23 marzo.

Sepolta nel cimitero della Certosa di Bologna, fu traslata il 23 marzo 1987 nella cappella della Casa Generalizia della "sua" Congregazione, sempre a Bologna, in via Vallescura.

Intensissima la sua vita spirituale, in cui emerse per la costante e assoluta ricerca della volontà di Dio, per il senso profondo di umiltà e di servizio, per l'applicazione intensa nell'apostolato tra i sordomuti.

Nei suoi scritti troviamo il pensiero: "Mi abbandono nelle mani di Dio: Egli opererà in me e per me e sarà Lui stesso che farà il bene alle mie sorelle e figliole".

Il 24 gennaio 1993 fu aperto il Processo Ordinario Informativo e ora i Processi di beatificazione e canonizzazione sono in corso presso la Congregazione per le cause dei Santi, a Roma.

Nel maggio 2012 la stessa Congregazione delle Cause dei Santi ha dato un primo parere positivo sull'eroicità delle virtù della Serva di Dio Madre Orsola Mezzini, che oggi può essere iscritta nell'elenco dei Venerabili, con il decreto autorizzato da Papa Francesco il 9 dicembre 2013.

Oggi le Suore della Piccola Missione per i Sordomuti svolgono la loro attività di educazione ed evangelizzazione delle persone non udenti in Italia (Benevento, Bologna, Firenze, Giulianova (TE), Roma), in Brasile (Cascavel, Londrina e Itape-ma) e nelle Isole Filippine (Cebu City, Manila e Naga).

Queste ed altre notizie si possono trovare nel sito delle Suore della Piccola Missione per Sordomuti ([www.scuolamezzini.net](http://www.scuolamezzini.net)) e nel libro: Nicola Gori, Il Linguaggio e la forza dell'amore - Madre Orsola Mezzini (1853-1919). Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo, 2009. Un profilo della venerabile serva di Dio Orsola Mezzini lo troviamo anche nel sito [santiebeati.it](http://santiebeati.it) ([www.santiebeati.it/dettaglio/90908](http://www.santiebeati.it/dettaglio/90908)).

P. Vincenzo Di Blasio pms

## LA PRIMA TAPPA DELLA VISITA DEL PAPA AD ASSISI

Il 4 ottobre scorso l'elicottero dell'Aeronautica con a bordo il Papa è atterrato nel campo sportivo dell'Istituto Serafico, che assiste disabili, sordi e non vedenti. Era stato preceduto da quello con gli otto cardinali al seguito del Pontefice. Di fronte ai bambini disabili, il Papa ha parlato a braccio, dopo il sindaco Claudio Ricci e la presidente del Serafico Francesca di Maolo.

«Qui c'è Gesù, qui ci sono le piaghe di Gesù... I più svantaggiati siano al centro dell'attenzione sociale e politica», ha detto il Pontefice. Poi leggendo la lettera di un 16enne disabile argentino: «Nel suo cuore c'è la bellezza, l'amore, la poesia di Dio».

Quando è uscito dalla sala si è alzato un urlo: «Viva il Papa». Lui se n'è andato con un "Buongiorno", poi ha aggiunto con un sorriso: «Pregate per me, non contro di me, eh!».



## IL MODO MIGLIORE PER VIVERE IL NATALE è fare silenzio per poter ascoltare Dio che ci parla con la tenerezza di un padre e di una madre.

Il Natale è una festa nella quale si fa tanto rumore. Mentre viviamo questo periodo di attesa sarebbe importante invece riscoprire il silenzio, come momento ideale per cogliere la musicalità del linguaggio con il quale il Signore ci parla. Un linguaggio - ha detto Papa Francesco durante la messa celebrata il 12 dicembre, nella cappella di Santa Marta - tanto simile a quello di un padre e di una madre: rassicurante, pieno di amore e di tenerezza.

Dio, ha spiegato papa Francesco citando l'incontro di Elia con il Signore, è come «la brezza soave», o «un filo sonoro di silenzio»: così «si avvicina il Signore, con quella sonorità del silenzio propria dell'amore. Senza dare spettacolo».

E «si fa piccolo per farmi potente; Lui va alla morte, con quella condiscendenza, perché io possa vivere»: «Questa è la musica del linguaggio del Signore, e noi nella preparazione al Natale dobbiamo sentirla: ci farà bene sentirla, ci farà tanto bene. Normalmente, il Natale sembra una festa di molto rumore: ci farà bene fare un po' di silenzio e sentire queste parole di amore, queste parole di tanta vicinanza, queste parole di tenerezza ...

«Tu sei un vermicciattolo, ma io ti amo tanto!». Per questo dobbiamo fare silenzio, in questo tempo in cui, come dice il prefazio, noi siamo vigilanti in attesa».

## LA FUSIONE MENTALE - MUOVE COL PENSIERO LA MANO DI UN ALTRO

Per la prima volta il cervello di una persona ha controllato quello di un'altra e mosso il suo corpo: infatti, sono stati collegati due cervelli umani tramite pc, poi una delle due persone è riuscita col pensiero a comandare il movimento delle dita dell'altra. Non siamo ancora alla trasmissione del pensiero, ma le premesse sono interessanti.

**L'ESPERIMENTO** Lo scienziato dietro questo esperimento senza precedenti è italiano, Andrea Stocco, classe 76, ora alla Washington University. «È la prima volta che due cervelli umani sono collegati direttamente tramite un'interfaccia e in modo non invasivo, senza sostanziale rischio». L'esperimento funziona così, spiega: ci sono due soggetti in due stanze di due edifici diversi. Il primo osserva un videogioco in cui si devono distruggere astronavi pirata premendo il tasto spazio con la mano destra. Ma la tastiera non c'è per cui il soggetto può solo immaginare di giocare: quando pensa di muovere la mano per premere il tasto le sue onde cerebrali vengono registrate da un apparecchio per l'elettroencefalogramma (EEG) e decodificate da un pc, spiega Stocco. Il pc, quindi, manda un messaggio ad un secondo pc che controlla una macchina per la stimolazione magnetica transcranica (TMS) posizionata sulla testa del secondo soggetto. La TMS è un apparecchio che stimola il cervello in modo indolore. In questo caso la Tms va a stimolare l'area neurale che controlla la mano destra. Quando la stimolazione arriva, la mano del secondo soggetto si alza e preme il tasto 'spazio' sulla tastiera. «La comunicazione dal primo al secondo soggetto è praticamente istantanea e il primo può usare il cervello del secondo per controllare la tastiera», spiega Stocco.

**NUOVE FRONTIERE** In questo esperimento pilota - racconta - io ero attaccato alla TMS, mentre il mio collega Rajesh Rao era attaccato all'EEG. Quindi, Rajesh pensava di muovere il dito per premere il tasto e controllava la mia mano». «L'esperimento dimostra che la trasmissione di informazioni da un cervello a un altro è tecnicamente possibile», sottolinea. Si apre una nuova frontiera. In teoria, potrebbe essere possibile per una persona 'controllare' il corpo di un'altra in situazioni dove questa non sa cosa fare. Per esempio, un chirurgo può operare a distanza mandando impulsi al cervello di una persona sulla scena di un incidente. Inoltre, se conoscessimo esattamente come le informazioni sono rappresentate nella corteccia cerebrale, si potrebbe trasmettere conoscenza da un cervello ad un altro senza usare il linguaggio, il che sarebbe utile, specialmente per tutte quelle forme di conoscenza astratte (ad esempio la matematica) e difficili da esprimere a parole. «Ora cercheremo - conclude - di trasmettere informazioni più complesse, di natura non motoria ma percettiva e sensoriale».

